

II DOMENICA DI QUARESIMA / A

12 Marzo 2017

COMMENTO LETTURE (Don Davide Rota)

Dal libro della Genesi (12,1-4a)

Come potete notare dal testo che abbiamo appena letto, il testo si colloca nel libro della Genesi, il primo libro della Bibbia. Il capitolo precedente, l'undicesimo, termina con il racconto della Torre di Babele, questa torre che hanno costruito e che tocca il cielo e che rappresenta il culmine del peccato dell'uomo. Il peccato dell'uomo nasce con Adamo ed Eva, continua con Caino e Abele e l'uccisione del primo uomo, continua con la legge della vendetta che è quella di Lamec, il nipote di Caino, il peccato si diffonde poi in tutto il mondo con il diluvio universale e culmina con la Torre di Babele. E' il racconto di una storia di salvezza che diventa poi storia di peccato e di male che spiega un po' perché nel mondo ci sia tanta cattiveria. I primi undici capitoli della Bibbia servono proprio a quello ... l'undicesimo capitolo termina con le genealogie, cioè che il tale a generato quello, poi quello ... e si arriva ad Abramo. Faccio notare che Abramo è un grande profeta per i Cristiani, per gli Islamici e per gli Ebrei, è il padre nella fede per queste tre grandi religioni. Questo Abramo dove viveva? La Bibbia dice che viveva a Ur dei Caldei. Ur è una città antichissima, esisteva già più di quattromila anni fa ed è collocata, più o meno, giù in fondo all'Eufrate verso il Kwait, ecco, un po' prima del Kwait, lungo il fiume Eufrate c'è Ur dei Caldei, lì dentro c'era una popolazione che erano chiamati gli Amorrei, oppure Aramei, una popolazione molto, molto antica che era una popolazione nomade e questo Abramo, faceva parte di quella popolazione. Ad un certo momento, seguendo il corso del fiume, loro emigrano verso il nord e vanno a Carran (da cui viene la parola carovana) che era una città carovaniera, uno di quei posti nel deserto dove le carovane si fermano per fare rifornimento. Da lì poi scende verso il Libano e dal Libano entra in Palestina. E' un percorso strano che Abramo e la sua tribù – erano circa 350 persone – percorre per andare, non si sa come, in Palestina. Ebbene, la storia della Salvezza di Dio che interviene per salvare l'uomo, si interrompe bruscamente con la Torre di Babele – è un disastro totale la Torre di Babele perché tutti i popoli si diffondono su tutta la terra – ricomincia con la storia di Abramo. Abramo viene chiamato ... non sappiamo perché proprio Abramo, però sappiamo che è lui che viene chiamato. La storia non riparte più da un popolo ma riparte da un singolo uomo. E' interessante perché Dio ha creato tutto ma, per salvare l'umanità non si rivolge a tutti, si rivolge ad uno difatti anche nel Vangelo Gesù non si rivolge a tutti, si rivolge ad uno solo, chiama Pietro, Giacomo, Giovanni ... chiama uno per uno. In altre parole chiama te, chiama ognuno di noi e, in questo caso, chiama Abramo. Non sappiamo niente di lui, sappiamo solo che era un uomo di una certa età, sposato, non aveva figli, aveva più di una moglie ... a quel tempo era un po' così per le popolazioni nomadi, lui ne aveva due di mogli, una libera e una schiava, però non aveva figli. Dio chiama Abramo e gli dice: **“Vattene dalla tua terra, .. la prima cosa è questa. La chiamata e la salvezza inizia con un'uscita cioè, se tu vuoi cambiare le cose devi abbandonare ciò che hai sempre fatto. Quando Dio ti chiama ti dice di abbandonare, lasciare, decidere. La parola**

decidere è una parola che viene dal latino ed è composta da due parole: de–cidere vuol dire staccare da, se tu vuoi cambiare le cose devi staccarti da, devi cambiare. Tutte le cose suppongono che tu debba cambiare e cambiare vuol dire staccarti da un tipo di vita per iniziare un altro tipo di vita. Ecco perché Abramo viene proprio chiamato ad uscire, deve abbandonare Ur e deve mettersi in cammino. Ogni salvezza è un mettersi in cammino; guardate che non è possibile cambiare niente senza fare dei passi. Io apro delle parentesi ... per esempio oggi in Italia ci si lamenta perché arrivano qui gli stranieri e poi i nostri sono costretti ed emigrare. Ma gente, guardate che senza cambiare, anche di luogo, non si cambia nulla, noi pensiamo di costruire il futuro ai nostri ragazzi lasciandoli dove sono ... non si costruisce così il futuro! Ogni cambio vero presuppone un'uscita, un esodo ... del resto, quando io cammino appoggio un piede e poi l'altro, se voglio andare avanti devo staccare un piede e portarlo in avanti, se io non lo stacco continuo a rimanere fermo ... ed è quello che succedere oggi ... che a trent'anni non si è ancora deciso. La cosa strana dell'Italia è che è l'unico Paese dell'Europa dove, a trent'anni, il 90% dei figli vivono ancora con i genitori. In Spagna siamo già al 40%, nei Paesi Scandinavi (che io non prendo a modello però è significativo) siamo al 2%, il 98% a quell'età è uscito di casa. Siamo solo noi che noi riusciamo a cambiare ... è inutile pretendere che la politica faccia ciò che gli italiani non vogliono fare. Gli italiani non vogliono cambiare e perciò la politica non cambia. L'ha dimostrato anche il recente referendum: si può essere discutibili, ma c'è qualcuno che cambia ... No, si rimane come si è. Ma è proprio il carattere di un popolo, e un popolo che non vuole uscire, che non vuol cambiare, che non vuol mettersi in cammino non produrrà mai niente, sarà sempre legato al passato, dipendente. Dio vuole iniziare una nuova storia, e cosa dice ad Abramo? Abramo, pianta lì tutto e va via ... dove? Non glielo dice, dice solo "dove io ti indicherò". Anche nell'Islam il cambio avviene quando Maometto dalla Mecca va a Medina, che è l'egira, l'uscita ... sempre c'è l'uscita, sempre, senza questa uscita non si cambia. L'uscita presuppone un abbandono, devi lasciare certe condizioni e devi andare verso altre situazioni, l'ignoto, il rischio. Molte volte noi non vogliamo cambiare non perché non ne abbiamo la forza ... certo che abbiamo la forza di cambiare, ma semplicemente perché cambiare è rischioso e preferiamo rimanere dentro la situazione così com'è, e si continuano a fare le stesse cose.

Primo: Dio vuole cambiare la storia e dice ad Abramo: "Vattene dalla tua terra, **dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò**. Ecco, la salvezza inizia così, con un'uscita, e sarà un lungo cammino quello che porterà Abramo da Ur dei Caldei fino alla Palestina. Occorreranno anni per arrivare, ma lui si mette in cammino. Quest'uscita presuppone ... Dio fa una promessa ad Abramo: **Farò di te una grande nazione** in altre parole tu, che sei uno, diventerai molti. E' interessante perché quando Abramo riceve questa promessa di Dio è solo uno, non ha figli e per uno che non ha figli la prospettiva è che, morto lui, non c'è più discendenza. Invece Abramo crede alla promessa di Dio. Ad un certo punto Abramo vede che con la moglie Sara non arriva nessun figlio, si mette assieme alla schiava Agar e da lei nasce un figlio, Ismaele. Abramo pensa che sia da Ismaele che nascerà una grande nazione ma Dio dice che la grande nazione nascerà da sua moglie Sara, e il bambino nascerà quando sia Sara che Abramo sono molto avanti negli anni, ed è Isacco. Da Isacco nascerà poi Giacobbe e tutti gli altri e la storia di tutto il popolo di Israele. Abramo è il padre di tutti i credenti.

Seconda promessa: **Io ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.** a tal punto che il tuo nome sarà benedizione per tutti i popoli. **Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra**". E' interessante perché questa promessa si è mantenuta: attualmente si rifanno ad Abramo 1 miliardo e mezzo di cristiani, 1 miliardo e duecentomila musulmani e 20 o 30 milioni di ebrei ... metà della popolazione mondiale guarda ad Abramo come al padre della fede. Per cui la benedizione di Dio si è avverata, la metà della popolazione mondiale guarda ad Abramo come Padre della fede, padre dei popoli. Allora, che promesse fa Dio ad Abramo? Tre promesse: Ti darò una terra, però devi uscire da quella in cui ti trovi e te ne darò un'altra; notate che quando Abramo muore non ha nessuna terra, l'unica terra che ha è la Grotta di Macpela dove lui ha sepolto sua moglie Sara, in quel terreno verrà sepolto anche lui e quella è l'unica terra che lui ha, e allora come la mettiamo con la promessa divina? Dio gli ha promesso una cosa che lui non vedrà mai, ma la vedrà la sua discendenza: Giacobbe ed i suo successori, Giuseppe, Mosè dall'Egitto e all'uscita dell'Egitto, e poi tutti gli altri. Alla fine avranno la terra promessa. Secondo: diventeranno un grande popolo tanto è vero che Dio gli dice: "Esci fuori nella notte e conta le stelle del cielo" e Abramo dice: "Non posso contarle, sono troppe!". "Appunto – dice Dio – così saranno i tuoi discendenti" e difatti così succede, ma Abramo non vedrà questo. E notate che Dio gli darà un figlio, Isacco e, quando in bambino è un po' cresciuto, gli dice di andare su un monte e di sacrificarlo a Lui, mettendo a rischio la promessa divina.

Terza: In te saranno benedetti tutti i popoli. Ecco il patto!

Tutta la storia della salvezza del mondo ricomincia con la chiamata di un uomo. Dio chiama ... guardate che Dio chiama sempre, chiama tutti, chiama me, chiama voi, chiama tutti. Chiamata = vocazione. Questa chiamata presuppone un'uscita, un abbandono. Una delle cose che oggi, per esempio, io vedo: pochi sono quelli che vanno preti o suore perché bisogna abbandonare ... io a 11 anni ho abbandonato la mia famiglia e non ci sono più rientrato, non appartenevo più alla mia famiglia, bisogna saper abbandonare. A volte sei chiamato ad abbandonare anche la tua terra, per esempio in missione, in Bolivia, a volte sei chiamato ad abbandonare i tuoi progetti, non fai più quello che vuoi tu ma fai quello che ti dicono gli altri ... l'abbandono. La salvezza passa da questo, da un'uscita da sé verso un qualcosa che Dio ti indica. Questo abbandono però è sostenuto da tre promesse: 1- io farò di te una grande discendenza; 2 – tu avrai una terra; 3 – tu sarai benedetto fra tutti i popoli. Ecco perché – facciamo una piccola considerazione – questa è una piccola storia di salvezza che riguarda appunto Abramo e tutte le più grandi religioni però, quello che io dico anche agli ospiti che sono qua, italiani o stranieri che magari non hanno niente "Se tu obbedisci a Dio ottieni tutto". Una delle cose che, per esempio, è difficile da far capire è che sembra che se tu lo segui perdi tutto. No, ottieni tutto! A me è capitato nella mia vita ... tutti in missione ti chiamano "Padre", ma io non sono padre, non ho né moglie né figli, ma come mai ho tirato su migliaia di figli degli altri? E adesso aiuto migliaia di persone? Perché c'è una paternità che ti viene donata, se tu sei capace di assumerla. Io non ho beni, non ho soldi ... è difficile farlo capire ... io sono nullatenente, non ho proprietà, però ho tutto e mi arriva tutto ... la promessa di Dio è così! La terra ... vuol dire che tu avrai tutto ciò che ti occorre. E la benedizione? Vuol dire che tu, in qualche maniera, se tu

seguì Dio e fai la sua volontà ... in te saranno benedette tutte le tribù della terra. Cioè, in te si riconosceranno molte persone e riceveranno benefici per opera tua. Questa è la storia della salvezza! Non è che Dio ti proibisca ... una delle cose brutte del mondo d'oggi è che pensiamo sempre che Dio ti chieda di rinunciare a qualcosa, in realtà Dio ti chiede di rinunciare a qualcosa ma per darti tutto. Se tu rinunci a mille e ricevi un miliardo, a cosa hai rinunciato? A niente! Perciò il significato della cosa è questa: la storia della salvezza inizia da un atto di fiducia, di chiamata da parte Dio nei confronti del popolo, quando uno risponde la salvezza si mette in moto e i popoli saranno salvati. Dio parte da Abramo, poi partirà da Mosè, poi partirà da Elia ... poi partirà da Gesù. La salvezza parte sempre da un uomo, sempre, mai da un gruppo, mai da un popolo ma da uno, che poi diventa un popolo. Gesù diventa la Chiesa, Abramo diventa il popolo d'Israele ... cioè un uomo che poi diventa un gruppo e quel gruppo salverà, trascinerà poi la salvezza. Questa è un po' la storia della salvezza che parte dalla chiamata di Dio e dalla risposta di un uomo. Maria risponde di sì, e la salvezza si può fare per tutti. Non dobbiamo mai dimenticare questo. Ecco perché dico a tutti "Ma santo cielo, di che cosa hai paura?" io parlo un po' degli stranieri, quelli che non hanno il permesso di soggiorno "guarda che tu non hai il permesso di soggiorno in Italia, ma nel mondo Dio ti ha dato il permesso di soggiorno. Lui provvederà a te!" solo che loro non mi credono ... cosa volete che faccia? Fate quello che volete! E' impossibile che tu sia abbandonato, devi solo comportarti nel modo giusto, credere in Lui, fare il bene ... poi se uno non ha voglia di farlo ... fai quello che vuoi tu, ma Dio non abbandona mai nessuno, è impossibile che questo avvenga. La chiamata che suppone la decisione, la decisione che suppone l'uscita, l'abbandono che è faticoso, bisogna uscire ... la promessa di Dio ... e tutto questo che si compie e inizia la salvezza. Questo vale per Abramo e vale anche per ognuno di noi, vale per tutti ... peccato che ci sia gente che non ci creda. Dopo ... ognuno è libero di pensarla come vuole, è sempre libero di pensare che "Se Dio mi desse le possibilità che dà agli altri sarebbe diverso ..". Tutte storie! Dio può prendere l'ultimo degli uomini e trasformarlo nell'uomo più grande e più potente che esista sulla terra, però bisogna che quest'uomo ci creda.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,8b-10)

Voi sapete che san Paolo ha scritto molte lettere che sono contenute nel Nuovo Testamento ... ai Romani, agli Efesini, Ai Colossesi, ai Galati, ai Corinzi, ai Romani, ai Tessalonicesi, accanto a queste lettere che sono rivolte a delle comunità, ci sono anche delle lettere che invece non sono rivolte ad una comunità ma ad una singola persona, sono 3 + 1, sono la prima e la seconda lettera a Timoteo, una a Tito e una a Filemone, queste lettere sono rivolte appunto ad una persona. Chi era Timoteo? Era un collaboratore di san Paolo. Timo-teo = colui che ama Dio, era un collaboratore di san Paolo il quale aveva conosciuto la sua nonna e la sua mamma Eunice, e si era preso con sé questo ragazzino, l'aveva battezzato, era diventato un bravo predicatore e l'aveva fatto diventare anche vescovo, responsabile di una comunità. San Paolo, quando scrive questa lettera, è prigioniero a Roma, siamo nell'anno 66-67, poco prima che Paolo venga ucciso (Paolo verrà decapitato da Romani nella località fuori Roma chiamata "Le tre fontane" che, attualmente è San Paolo fuori

dalle mura. Ebbene, Paolo era prigioniero a Roma, Paolo morì sotto l'imperatore Nerone e scrive questa lettera al suo collaboratore Timoteo. Cosa gli dice? Alcune cose, scrive delle cose anche abbastanza belle però guardate qual è il messaggio: **“Figlio mio, non è suo figlio naturalmente, però lo tratta come figlio, proprio perché lui l'ha rigenerato alla fede con il Battesimo, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.** E' interessante perché l'uomo forte, contrariamente a quello che pensiamo noi, non è quello che impone la sua volontà agli altri. Io lo vedo spesso anche qua ... l'uomo forte è considerato quello che, se tu gli dici di no, dà fuori di matto, prende la sedia, spacca tutto ... no, quello non è l'uomo forte! Oppure l'uomo forte è quello che comanda gli altri ... ma non è quello l'uomo forte. L'uomo forte è quello che quando subisce il male non risponde con il male, e sa sopportare; la forza è sempre collegata con la pazienza e la sopportazione. A fargliela capire qui è un po' difficile ... ma un po' tutti siamo così, se qualcuno ci aggredisce noi aggrediamo, se qualcuno litiga noi litighiamo ... quante volte lì nella sala sono volate sedie e tavoli! Quelli che fanno così non sono gli uomini forti sono i prepotenti, e un prepotente non è mai forte, è sempre debole se reagisce in quel modo. Paolo scrive a Timoteo dicendogli che si trova in prigione e “so che anche tu stai soffrendo a causa del Vangelo, però guarda che questa è la forza: sopportare e non restituire il male”. Beh, ce ne passa, noi non siamo capaci di fare questo! Però la fortezza, per il cristiano, è quella. Per esempio, è proprio una delle eredità del Cristianesimo quella di non usare la forza, dopo, purtroppo c'è una cosa ... che il Cristianesimo viene identificato con il mondo occidentale, per esempio si dice che l'America è cristiana, l'Europa è cristiana ... no, l'America non è cristiana, l'America ha i cristiani ma non è cristiana, cosa volete che abbia di cristiano l'America ... Obama e Trump cristiani? Ma non fatemi ridere, non sanno neanche cosa sia il cristiano! Era stata plasmata dal Cristianesimo ma non è più cristiana. Quando gli Islamici dicono “l'Occidente cristiano” ... si sbagliano, l'Europa non è più cristiana! Il Belgio cristiano? Dove? L'Olanda cristiana? La Scandinavia cristiana? Ma non fatemi ridere! Non c'è più niente di cristiano, erano, ma attualmente non lo sono più. Quelli sono popoli che aggrediscono, l'America ha fatto un sacco di guerre, l'Europa ha fatto le guerre, la Francia ha fatto le guerre con Gheddafi, l'altro con Saddam Hussein ... non sembriamo cristiani, sono i governi che fanno quelle cose lì, la Chiesa non ha dichiarato guerra a nessuno, sono i governi, e io personalmente, con l'America non c'entro niente, e non mi piace neanche e non mi è mai piaciuta. Allora, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Il cristiano è uno che, piuttosto che far soffrire gli altri soffre lui, quella è la forza! **Dio infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa,** Dio ci ha salvati per mezzo di Gesù e ci ha chiamati con una vocazione santa: vedete, ancora una volta, la chiamata e la vocazione. In altre parole, è stato Lui a chiamare te, non sei stato tu a scegliere, l'iniziativa della salvezza è sempre di Dio, non è dell'uomo ... **non in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.** Cosa vuol dire? Non sono le tue opere quelle che salvano il mondo ma la volontà di Dio che vuole salvare il mondo, il suo progetto. Il mondo non ha la forza di salvarsi da solo, ma è Dio che vuole salvare il mondo e lo farà, secondo il suo progetto. C'è una parola importante in san Paolo: progetto, in greco si dice prophesis, e il progetto è quello che Dio ha in mente per salvare l'umanità, e non è esattamente quello che noi abbiamo in mente, ma è la maniera con la quale Dio interviene mandando suo Figlio a morire per noi. **Questa grazia** (la grazia è l'amore di Dio che ci salva) **ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità,** in altre parole, Dio sa

che per salvare il mondo occorre la sua grazia, il suo dono, il suo amore, la sua bontà, è da sempre così, da quando è nato il mondo, **ma è stata rivelata ora**, da quando è morto Gesù a quando scrive questa lettera, sono passati trent'anni, ma qui lui dice ora, **con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù**. In altre parole è stato Gesù che ha manifestato la maniera con la quale Dio salva il mondo. Ecco, vedete ... la differenza grande fra il Cristianesimo e le altre religioni è che il fondatore del Cristianesimo che è Gesù, non ha ucciso nessuno, non ha mai fatto guerre, non ha mai preso in mano la spada, non ha mai punito nessuno, non ha fatto morire nessuno. Ha guarito e risuscitato, alla fine l'unico che è morto è lui. La grande differenza è quella. Mosè ha fatto le guerre, Elia ha fatto le guerre, Maometto ha fatto le guerre ... Gesù no, neanche una, ed è morto. Mosè non è martire, è morto di morte naturale, Elia anche, e così tutti gli altri; Gesù è morto martire, ucciso. La grande differenza è questa per cui un cristiano è uno che non uccide ed è uno che non fa le guerre. La salvezza è proprio quella che si è manifestata in Gesù Cristo, Lui si è rivelato. **Egli ha vinto la morte**, non ha ucciso nessuno, è stato ucciso e Dio l'ha fatto risorgere, ha vinto la morte, la Sua e anche la nostra, **e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo**". E ha portato nel mondo la salvezza attraverso l'obbedienza.

Cosa vuol dire questo brano? Straordinario! Vuoi essere un uomo davvero forte? Non fare del male a nessuno. Riesci a non rubare? Io continuo a dire ... i nostri ospiti sono qua, dormono qua, uno carica il telefono e lo lascia incustodito un momento e sparisce; uno mette giù il portafoglio e sparisce, uno mette lì lo zaino e sparisce ... riesci a non far niente di male agli altri? Sei forte. Fai del male agli altri? Sei debole. Riesci a non danneggiare nessuno? Sei un vincitore. Vuoi danneggiare gli altri per favorire te stesso? Sei un perdente. Il Vangelo dice questo. Chi fa del male è sempre perdente, chi fa del bene è sempre vincitore. Puoi dire che non hai mai imbrogliato nessuno? Ehi, guardate che è inutile andare in giro a dire che siamo poveri e perciò possiamo imbrogliare ... non si può!! Siccome io non ho niente posso ... No, no! L'uomo, la donna forte è quello che non fa male a nessuno, è quello che piuttosto che far del male, preferisce subirlo, preferisco piangere io piuttosto che far piangere gli altri. Preferisco rimanere senza mangiare io piuttosto che rubare il cibo agli altri. Questo è l'uomo forte, è il vincitore. Preferisco rimanere senza niente in tasca piuttosto che ingannare qualcuno ... questa è la forza. Ehi, san Paolo dice a Timoteo che è così, e Gesù dice anche che se tu ti comporti così non ti mancherà niente, avrai tutto quello che ti occorre. Perché spesso noi non abbiamo niente? Perché non osserviamo questa semplice legge, se tu rispetti gli altri Dio rispetta te e tu avrai il necessario per campare bene. Questa cosa dobbiamo capirla: la forza, per la fede cristiana, è quella di non fare mai danno a nessuno. Lo dico a quelli che sono qua: io ho il mio carattere, sbaglio, devo chiedere perdono a molti, ma nella mia vita credo di non aver mai ingannato né danneggiato nessuno, mai! E dico sempre a quelli che sono qui come me: io magari non potrò aiutarti ma di sicuro non ti ingannerò né ti danneggerò. Ho prestato tante volte soldi e aiuti ... nel 90% dei casi non mi hanno restituito più niente. Non importa, però io credo di aver restituito tutto quello che mi è stato prestato. La forza è quella lì, che tu non fai niente di male per gli altri, se tu invece fai del male agli altri non sei un uomo forte ma sei debole, molto debole, debole a tal punto che perdi sempre. Quelli che usano le sedie per farle volare sopra le teste delle persone, quelli che mandano all'ospedale gli altri, quelli che usano i pugni per convincere le

persone, quelli che fregano tutti non sono persone forti, e la gente ha paura di loro, ma sono persone deboli e, alla fine, non otterranno niente.

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Questo è un brano molto, molto importante e non è facile da capire, però è un brano che può aiutarci. Vi faccio notare alcuni elementi. In questo brano si dice che Gesù lascia nove dei suoi apostoli lì ai piedi della montagna e ne porta tre con sé sulla montagna, non sappiamo quale monte sia, la tradizione dice il Tabor, una collina alta 500-600 mt. che perciò si vede bene in tutta la pianura. Va su con loro tre in cima alla montagna. Lì Lui si stacca da terra, fluttua nell'aria e accanto a Lui appaiono Mosè ed Elia che parlano con Lui. Tutto è meraviglioso, è luminoso, è splendente. Gli apostoli che sono lì si dicono "mamma mia che bello! Facciamo tre tende e stiamo qua". Poi ad un certo momento arriva una nube che copre un po' la scena e si sente una voce che dice: "Questo è il Figlio mio prediletto. Ascoltatelo!", scompare tutto e rimane solo Gesù che dice loro: "Adesso scendiamo". Per capire questa cosa provate a pensare un po' ... c'è di mezzo la montagna, alcuni discepoli, Gesù e altri due personaggi, Gesù in mezzo, uno da una parte e uno dall'altra, che sono innalzati da terra ... Vi ricorda qualcosa? Il Calvario. Un'alta montagna, Gesù che si stacca da terra perché è sulla croce, da una parte e dall'altra ci sono due crocifissi con Lui e sotto ci sono poche persone, qualche donna e un discepolo. Sapete cosa vuol dire? Gesù ha appena finito di dire ai suoi discepoli una cosa che è strana. Gesù aveva chiesto a Pietro: "Chi sono io per te?" e Pietro gli aveva risposto: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". Gesù disse: "Va bene, hai ragione, è proprio così anzi, adesso andrò a Gerusalemme, lì mi prenderanno, mi uccideranno e mi metteranno in croce". E Pietro: "Scusa, ma se sai che lì ti uccideranno perché ci vai?" Se io sono che se vado in un posto e mi uccidono, non ci vado. E Gesù dice: "Sta zitto perché tu per me sei un tentatore! Io andrò a Gerusalemme e lì sarò ucciso.". Il fatto che Gesù sarà ucciso spaventa i discepoli difatti, di lì a poche settimane Gesù andrà a Gerusalemme, lo cattureranno, faranno due processi, lo condanneranno e lo uccideranno sulla croce, e allora è come se Gesù dicesse: "Ehi ragazzi, quando mi vedrete sulla montagna in mezzo a quei due, ricordatevi quello che avete visto adesso e provate a vedere ... è come una medaglia con due facce: una è la faccia dolorosa, di Gesù che viene ucciso, condannato, trattato male, come un malfattore, ma voltatela, e ricordatevi quello che vi faccio vedere adesso perché la mia vera realtà è questa. Io sono questo!". Dentro quel fatto tragico c'è dentro la gloria di Dio. Faccio un esempio: qui in bergamasca ha avuto molta eco la storia di una ragazzina che è stata presa, uccisa e abbandonata in un campo, un fatto drammatico, Yara Gambirasio. Questo fatto spaventoso, drammatico, alla lunga cosa è risultato? Che quella ragazzina lì è innocente, è martire, è diventata un esempio per tante mentre quello che l'ha uccisa è uno svergognato, non sappiamo esattamente chi sia, la giustizia sta facendo il suo corso, uno che ha perso la testa e ha fatto cose orrende. E' come se Gesù dicesse: Guarda che non sempre quando le cose vanno male, vanno male, perché, se tu sei fedele a Dio, prima o dopo salta fuori la vera realtà di quello che tu sei. Io dico sempre: preferireste essere i genitori di Yara o i genitori di Bossetti? Ammettendo che Bossetti sia l'assassino ... di chi vorreste essere genitori? Voi mi direte: né di una

né dell'altro ... No, no, datemi una risposta: o l'uno o l'altro! Di Yara ... lei non è più, è morta, lui c'è ancora, ma è meglio lei. Mio papà e mia mamma mi dicevano che, piuttosto che vederti delinquente preferisco venire al tuo funerale. La cosa che non sopporto è che mio figlio diventi un malfattore, meglio che muoia! E' quello che Gesù dice! Dice "io morirò non perché sono cattivo ma perché sono rimasto fedele a Dio ma questa morte bruttissima che mi faranno fare, è il segno che io sono fedele a Dio, tanto è vero che Dio fa vedere chi sono". Ed ecco allora che Gesù va sul monte, lì si trasfigura cioè mostra tutta la sua gloria nascosta (dentro di noi c'è una grande gloria, qualcosa che noi non vediamo, ma è dentro di noi) e Lui la mostra ... e quando i discepoli la vedono dicono "Mamma mia, che spettacolo meraviglioso! Rimaniamo qua, facciamo tre tende, non scendiamo più da questo monte, è troppo bello!" E appare Mosè ed Elia: Mosè è quello che ha scritto la Legge di Dio, Elia è il profeta, la Legge e i Profeti, vuol dire tutto l'Antico Testamento, che dicono: Questo Gesù è il vero Salvatore e il vero Signore. Poi si sente la voce di Dio che dice: E' Lui che dovete seguire, ascoltate Lui! Oggi diventa un po' difficile perché i modelli sono altri ... provate ad andare a vedere nelle camerette dei vostri figli o nipoti, provate a vedere se c'è il Crocifisso? Troverete il poster del cantante o il calciatore famoso ... quella gente lì, ma non metteranno di sicuro Gesù, però gli si dice che il modello vero è quello, Lui ha vinto, gli altri sono tutti perdenti, tutti! La trasfigurazione ha lo scopo di indicare ai discepoli qual è la strada giusta e che uno che rimane fedele e alla fine muore perché è rimasto fedele, quello ha trionfato. Io penso a quello che è successo anche in Italia, alcune persone che sono rimaste fedeli ... dal giudice Falcone, a Borsellino, a quei magistrati che sono rimasti uccisi anche dalle Brigate Rosse, quanti ne hanno ammazzati! E anche a quelle persone ... anche a don Puglisi, ucciso anche lui dalla mafia, quelle persone non sono degli sconfitti, sono dei vittoriosi! La via del bene è una via che ti porta in croce ma che, alla fine, ti fa vincere. Ecco il significato. La gloria non consiste nella fama, nell'essere nominato da tutti ecc ... ma consiste nel fare il proprio dovere anche a costo di perdere la vita. Per cui, vedete, è come se Gesù avesse una moneta e una faccia di questa moneta è scura, dolorosa mentre l'altra faccia è chiara, luminosa. Lui dice che il significato profondo di quello che è capitato è questo. La trasfigurazione mostra chi è veramente l'uomo. Io l'ho detto tante volte ai ragazzi ... ormai io sono una persona anziana, ho visto tante persone ... a tutti ho detto: "Guarda che dentro di te c'è molta luce, c'è molta bellezza, c'è molta grandezza: scopri quello che sei! Comportati di conseguenza, tieni alta la tua dignità, vivi da uomo vero, non lasciarti andare, non fare il male, fai ciò che è buono, non raccontare balle, non imbrogliare nessuno e guarda che risplenderai, guarda che sarai figlio di Dio. La proposta è di un cammino certamente più duro, molto difficile ...". Io, lo ripeto, a voi è anche facile fare questi discorsi, avete la casa, avete uno stipendio o la pensione, stasera mangerete di sicuro, domani pure ... se prendo uno straniero o un italiano che non ha la casa e però gli dico: "Non spacciare, non rubare, non ingannare ..." "E come campo?". "Si campa ... meglio, non peggio. Scommettiamo?" Quelli che qui dentro sono arrivati dalla strada e si sono fidati di quello che dicevo, hanno trovato un futuro, chi non si è fidato è finito di nuovo sulla strada. "fai così, così e così e vedrai ..." ci sono riusciti, ma altri non mi credono ... fate quello che volete allora! Dio non può abbandonare le persone, non può, però bisogna vivere in modo limpido, luminoso, corretto, onesto, bisogna far le cose bene, non ti mancherà nulla! Ecco il significato della trasfigurazione! La trasfigurazione mostra quello che sei tu agli occhi di Dio: grande, bello, forte,

generoso, capace di far tutto, però devi crederci e, per crederci ... Dio non ti porta in discesa, ti porta in salita, su una montagna ... si fa fatica a salire ma quando sei in cima è bello! La seconda cosa: Dio ti chiede di uscire dalla folla, non salgono tutti e dodici i discepoli, salgono solo in tre. Tu devi, in qualche modo, abbandonare la folla, non stare dietro a quello che dicono tutti. Terzo: devi fidarti, perché quella lì è la via giusta e quando uno si fida poi i risultati arrivano.

Interventi:

- *Il fatto che accanto a Gesù ci fossero Mosè ed Elia ... in effetti non c'è la tomba né di Mosè né di Elia. Ha un significato questo?*

In realtà gli unici due che sono stati portati in cielo sono Elia, e nella Bibbia è raccontata la leggenda che è stato portato in cielo su un carro di fuoco con cavalli di fuoco, ed Enoc. Di Mosè invece c'è la tomba, non si sa dov'è ma c'è, sembra nel deserto del Sinai. Lui è morto là, ha visto la Terra Promessa da lontano, è morto ed è stato sepolto mentre Elia è stato portato in cielo.

- *E' molto interessante che Gesù non abbia fatto né guerre né niente ... non ho mai pensato che avesse solo Lui questa peculiarità ..*

Ecco, una delle cose che né noi né i nostri ragazzi riusciamo a capire, e quelli che vorrebbero eliminare il Crocifisso da tutte le parti e non riescono a capire, è che il fondatore della religione Cristiana è l'unico che non ha mai ucciso nessuno, né aggredito nessuno, ed è morto Lui, l'unico! Budda non è stato ucciso, Mosè non è stato ucciso ... in tutte le religioni nessuno è stato ucciso, solo Gesù, il quale, lo dicono gli Atti degli Apostoli, è passato facendo del bene a tutti, (se uno moriva lo risuscitava, se uno era malato lo guariva ...) e alla fine è stato ucciso. Noi mettiamo il Crocifisso proprio per dire: guarda che la tua religione ti proibisce di fare del male agli altri, non dovresti fare nemmeno le guerre, ti è proibito! Dopo, nella storia, è stato fatto di tutto e di più, anche il Crocifisso è stato usato per fare del male, purtroppo, ma quel Crocifisso è lì per dire che tu non puoi fare del male a nessuno, non puoi! Non puoi usare violenza. E quando tu entri in chiesa vedi questo simbolo che fa un po' anche spavento. Guardate che Gesù ha detto una frase che è tremenda ... se qualcuno ti dà uno schiaffo tu non devi restituirlo, gli offri l'altra guancia e ti dà un altro schiaffo ... perché? E' il rifiuto completo della violenza. Non si può far niente con la violenza, facendo soffrire gli altri, non si può! Questa è una cosa molto importante, poi, ripeto, i cristiani purtroppo l'hanno fatto, noi lo facciamo ... ma perché siamo deboli, ma Gesù non l'ha fatto, con nessuno. E ripeto, è l'unico che non ha fatto nessun male, l'unico, non c'è nessun altro, ed è per quello che, dopo morto, è risorto e non muore più! Uno potrebbe anche dire che a lui non interessa ... però guardate che questo è fondamentale. La vera forza – diceva san Paolo – non è quella di usare la forza, ma è quella di sopportare il male e di non restituirlo a nessuno. Se riuscissimo a capire per esempio qui dentro vivono 280 persone tutte in condizione piuttosto difficili. Se io riuscisse a far capire a loro

che se si rispettano ... che uno può lasciare i soldi qua è nessuno glieli ruberà, e noi avremmo ottenuto la cosa perfetta che quello che si comporta così non soffrirà mai la fame, mai, sarà sempre aiutato, gli andranno bene le cose ... ma fagliela capire? Non ci credono! La regola – al di fuori di Gesù – è questa: Mors tua vita mea ... io campo a costo anche di far morire te ... però, è difficile farlo capire. Anche qua ... non è che voglia giustificarmi ma ... io sono un uomo anziano, all'età della pensione sono arrivato qui al Patronato ed ho fatto la cosa più difficile della mia vita. Sto andando in giro da tutte le parti per raccogliere soldi per aiutare la gente ... voi pensate che non ci sia chi pensa che io ne approfitti? E dicono: “Quello lì c'ha i soldi, cosa ci vuole a darli a me!” Scècc, io non ne ho di soldi, neanche uno! E i soldi che ho sono tutti per la gente che sono qua. Mi credono? Ma fammi ridere, non ci credono neanche a crepare! Perciò, se possono fregarmi mi fregano. E' quello il problema! A me non importa che credano o non credano, però è così. Io sono stato tutte le sere di questa settimana a predicare in una parrocchia perché speravo che il Parroco mi desse qualcosa perché alla fine della settimana devo aiutare un po' di gente e settimana prossima devo far lavorare qualcuno e devo dare da mangiare ... dove volete che vada a prendere i soldi? Non ne ho ... me li ha dati, bene, io fino a metà della settimana prossima sono a posto, poi dovrò andare da qualche altra parte a chiedere ... tu pensi che mi credano? Macché ... Ma non hanno creduto neanche a Gesù eh!

- *Pietro ha visto la trasfigurazione però ..*

L'ha tradito ugualmente.

- *Però uno dipende ... va bene che non si deve fare del male, ma uno non può difendersi?*

L'unica forma di difesa che ti è concessa è quella di resistere al male. Vi faccio un esempio: un giorno uno ha detto ad un altro ... si è messo ad insultarlo, e figlio di qui ... e figlio di là ... una serie di insulti. Io sono rimasto, quello insultato, un africano, non ha reagito, l'ha lasciato gridare fino alla fine e poi gli ha detto: “Scusami, non ho capito se stavi parlando di te o di me”. Cioè, le parole le dicevi per te, perché tu sei così, o dicevi che io sono così? Poi ha aggiunto: “Se le hai dette per dirmi che sono così, guarda che io non sono così per cui le tue parole non mi toccano. Se stai parlando di te il problema è tuo”. Questa è la difesa! Metti a ko così le persone tu! Io non ne sono capace, è stato più bravo quell'africano lì. Quando tu rispondi così l'altro sta zitto e non dice più niente.

- *E' un po' difficile pensare di non correre in difesa dei bambini di Aleppo che vengono ... e difficile dire non facciamo niente ...*

Certo che bisogna correre in difesa dei bambini di Aleppo, certo che bisogna impedire a quelli che vanno in giro a farsi esplodere e ammazzano la gente e a fare quelli cose lì, certo che bisogna farlo! Però stai attento, perché l'America, quando gli hanno buttato giù le Torri Gemelle, ha detto “noi adesso dobbiamo difenderci” è iniziata la guerra in Afganitan, la guerra in Iraq, la guerra in Siria, la guerra in Yemen, la guerra in Libia ... l'America ha

avuto tremila morti, le altre guerre trecentomila morti! Se tu ti vuoi difendere poi sei costretto a uccidere. Il problema è questo: puoi difenderti senza uccidere?

- *In riferimento al quello che è successo ieri di quel signore che ha avuto in casa i ladri e ne ha ucciso uno ...*

Io non lo giudico, aveva lì il fucile ed ha sparato, un ladro un'altra volta sta attento a non entrare ... io non giudico quella cosa lì però, se tu non avessi avuto il fucile non l'avresti ammazzato. Il rifiuto di tenere le armi in casa ... Una volta un prete mi ha detto "io dormo con la pistola nel comodino" ... "Ma sei scemo? Ma sei impazzito? Guarda che se tu dormi con la pistola nel comodino, primo o dopo la usi!". "Eh ma se mi uccidono?" Pazienza! ... Però tu non avrai ucciso nessuno. Quando uno ha un'arma, prima o dopo la usa. Qui c'era un signore, un italiano, che aveva un'arma, ha litigato con un nero ... è salito, l'ha caricata con otto colpi ed è sceso giù per uccidere, per fortuna si è inceppata, altrimenti avrebbe fatto una strage. Se tu non hai un'arma non uccidi. I bambini di Aleppo certo che vanno difesi, e se un pazzo prende un camion e va dentro in un viale ammazzando tutti, certo che bisogna difendersi, è logico, però un conto è quello, un conto è che io risponda alla violenza con la violenza. Chi ha iniziato le guerre ... è vero che Osama Bin Laden, e Al Qaeda e tutto quanto sono dei terroristi ed è gente che fa paura, però è vero anche che in seguito a questo terrorismo, han fatto guerre dappertutto eh! Vi ricordo che attualmente lo Yemen, la Siria, la Libia, la Somalia, l'Afganistan e molti altri Paesi sono in guerra ... migliaia di morti! E se la legge è che siccome mi hanno fatto del male io rispondo con il male, va bene, ci ammazzereмо tutti, pazienza! Ci ammazzereмо tutti. Vorrei farvi notare una cosa: se io qui trattassi le persone come meritano, guardate che non ne restano qui molti eh ... scusatemi, io non so l'arabo però qualche parolina ... gli insulti che mi sento dire ... faccio finta di non sentire! Prova dire di no ad uno che ti chiede una cosa? Appena volti le spalle comincia a dirti di tutti i titoli possibili e immaginabili ... E' violenza quella lì, non va bene! A me non hanno insegnato così!